

SCIOPERO NAZIONALE DI CGIL E UIL

Corteo e comizio contro il Governo

Fermi gli autobus e i treni, il ministro ha tolto la precettazione sui lavoratori delle ferrovie dopo una giornata di polemiche

■ BELLUNO

Sciopero generale oggi in tutta Italia, proclamato da Cgil e Uil, con corteo a Belluno che si formerà in piazzale della Stazione alle 9.30, e comizio conclusivo attorno alle 11 in piazza dei Martiri con l'intervento del segretario generale della Cgil Elena Di Gregorio.

Giornata di protesta e di disagi per la chiusura di molti uffici e la cancellazione di molti servizi. Saranno fermi anche i treni, dopo che per una intera giornata, ieri, era sembrato che le corse sarebbero state regolari. Infatti il ministero dei trasporti aveva precettato i lavoratori delle ferrovie e quindi i sindacati avevano comunicato ai loro iscritti di ottemperare alla ordinanza ministeriale e di lavorare regolarmente.

Il tutto, condito da moltissime polemiche sulla scorrettezza del comportamento del Governo. A sera, alle 19.30, la comunicazione del sindacato: «Ultima ora. Il Ministro Lupi ha ritirato la precettazione con un unico accorgimento. Lo sciopero finisce alle ore 16 anziché ore 17. Quindi tutti i ferrovieri possono scioperare, come tutti i lavoratori».

Per quanto riguarda il trasporto su gomma, lo sciopero nel Bellunese sarà dalle 8.10 alle 12.09 e dalle 16.40 a fine turno. Anche gli studenti della Rete degli studenti medi saranno oggi in corteo accanto ai lavoratori: «Porteremo nelle piazze e nelle strade le nostre rivendicazioni e proposte su scuola, università e ricerca», scrivono in un comunicato gli studenti.

«Il Governo Renzi ha fatto del cambiamento e dell'innovazione i concetti chiave della sua iniziativa di governo, ma se a parole annuncia riforme in nome e per conto dei giovani, nei fatti non inverte minimamente la rotta su scuola, università e ricerca. I provvedimenti del Governo, Jobs Act, Sblocca Italia e legge di stabilità in primis, rispondono ad in-



Una protesta sindacale a Belluno

teressi particolari, delle imprese, dei Rettori, di settori dell'establishment economico e finanziario, e non certo alle reali esigenze di studenti e giovani lavoratori: anziché estendere diritti e tutele, le si tolgono a chi ne ha ancora qualcuna».

Gli studenti sottolineano «i nuovi tagli alle università per 260 milioni di euro nei pros-

mi 3 anni, 42 milioni di tagli agli enti di ricerca, conferma del blocco del turn over e degli scatti di stipendio, nessuna inversione di tendenza nel sotto-finanziamento del mondo della scuola, e un ulteriore precarizzazione del mondo della ricerca, tramite l'eliminazione del vincolo all'assunzione di un ricercatore "stabile", per ogni nuovo Ordinario».



LA RETE DEGLI STUDENTI

Siamo stufo di slogan e annunci che distorcono la realtà. Questo Governo non investe sui giovani. Abbiamo diritto a un futuro

«Siamo stufo di annunci e slogan, che distorcono la pura e semplice realtà - spiega Serena Jessica Prota, coordinatrice provinciale della Rete degli Studenti Medi di Belluno - Questo Governo non ha nessuna intenzione di investire nel futuro dei giovani, a partire dall'istruzione e dalla conoscenza e per questo scendiamo in piazza a fianco dei lavoratori, per rivendicare con forza un'inversione di marcia, questa volta nel verso giusto, per rivendicare il nostro diritto al futuro».

Lo slogan dei sindacati Cgil e Uil per lo sciopero di oggi è «Così non va», per esprimere la contrarietà alle scelte del Governo e sostenere le proposte dei sindacati in tema di lavoro, di riforma della pubblica amministrazione e di politiche economiche.

«Il Jobs Act e la legge di stabilità presentate dal Governo non prevedono misure per rilanciare il lavoro e l'economia e non favoriscono né il lavoro né le imprese che vogliono investire».